

Capitolo 172. Torrenti di Nola (Caserta e Avellino), lire 163,000.

Capitolo 173. Piana di Fondi e Monte San Biagio (Caserta), lire 111,000.

Capitolo 174. Lago Salpi (Foggia), lire 412,000.

Capitolo 175. Bacino Nocerinò (Salerno e Avellino), lire 154,000.

Capitolo 176. Agro Sarnese (Napoli e Salerno), lire 180,000.

Capitolo 177. Bacino del Sele (Salerno), lire 94,000.

Capitolo 178. Vallo di Diano (Salerno), lire 163,000.

Capitolo 179. Valli di Cervaro e Candelaro (Foggia), *per memoria*.

Capitolo 180. Macchia della Tavola (Cosenza), lire 90,000.

Capitolo 181. Val di Chiana (Arezzo e Siena), lire 366,000.

Intorno a questo capitolo ha facoltà di parlare l'onorevole Cesaroni.

Cesaroni. Onorevoli colleghi! La legge del 1900 considera la bonifica di Val di Chiana come una delle più importanti tra quelle da compiersi dallo Stato; ed infatti tra le opere della tabella 1^a, essa occupa il terzo posto, per la spesa.

L'ora ed il tempo non mi permettono di fare un lungo discorso.

D'altra parte l'onorevole ministro conosce certamente lo stato, per non dire altro curioso, con cui si svolge l'opera di bonifica di così ridente territorio, nel cuore di due fra le più ubertose provincie d'Italia, quella di Arezzo e quella di Siena.

Tutte le difficoltà accennate nella diligente relazione dell'onorevole De Nava si sono riunite in Val di Chiana; e siccome non c'era quella di compilare i progetti e di disporre gli appalti, si è aggiunto invece l'impedimento di numerose liti pendenti le quali hanno assunto carattere grave mentre si sarebbero potute evitare con la rigida applicazione della legge, non iniziando senza altro i lavori. Invece l'erario va incontro ogni giorno ad una spesa tutt'altro che indifferente.

L'onorevole relatore ci fa sapere che l'Amministrazione è sicura che al 30 giugno 1903 risulteranno impegnate tutte le somme che la legge ha stabilito per questo primo triennio.

Io mi auguro che così sia, ma non lo spero.

Ho fede però nell'energia dell'onorevole ministro dei lavori pubblici, il quale ben conosce l'importanza che ha questa legge

di redenzione di tanta parte del nostro territorio, e perciò appunto mi permetto di richiamare tutta la sua attenzione e tutta la sua vigilanza circa l'esecuzione della legge del 1900.

Con essa e per essa molte operose popolazioni hanno aperto il cuore alla speranza: ma più di due anni sono passati senza che i benefici di quella provvida promessa abbiano avuto in Val di Chiana un sensibile principio di esecuzione.

L'onorevole ministro ricordi che l'articolo 7 della legge 25 giugno 1882, stabilisce che le opere di bonifica, coll'approvazione del progetto d'esecuzione, acquistano il carattere e godono i vantaggi delle opere dichiarate di pubblica utilità.

Ora il primo di questi vantaggi sta appunto nella più rapida e più sicura procedura. Io faccio voti che una sollecita approvazione dei progetti definitivi permetta al ministro di richiamare gli uffici dipendenti alla premurosa osservanza della legge.

La perdita di un giorno, oggi, si risolve, in progresso di tempo, in un grande ritardo dell'opera, dalla quale attendono benefici incalcolabili oneste e laboriose popolazioni.

Non tedierò la Camera più oltre: ma mi lusingo che l'onorevole ministro vorrà con una parola rassicurare i dubbiosi e dimostrare che egli comprende l'importanza della bonifica di Val di Chiana lungamente promessa, attesa per vent'anni, e ora inceppata da ostacoli che la legge permette di eliminare. (*Approvazioni*).

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Piovene.

Piovene. Parlo in questo capitolo acciò non mi sfugga l'occasione di segnalare all'onorevole ministro la urgente necessità di aggiungere un'altra bonifica a quelle sopra indicate. Questa concerne quella estesa zona di terreni fertilissimi danneggiata dal rigurgito del fiumicello Brendola che nasce e scorre in gran parte nel Comune da cui prende il nome in provincia di Vicenza.

E poichè a porre efficaci rimedi agli effetti disastrosi prodotti dalle piene dei torrenti, e dalla disalveazione dei fiumi è d'uopo rintracciarne le cause, ed essendone nel caso presente di queste l'unica il torrente Guà, così mi si conceda intorno ad esso di fare brevissimi cenni.

Questo trae la sua origine da Recoaro, ed è formato dalla confluenza del Rotolon con altri torrenti minori, dei quali non essendo stato provveduto a temperare la violenza con serre montane rapidamente di-